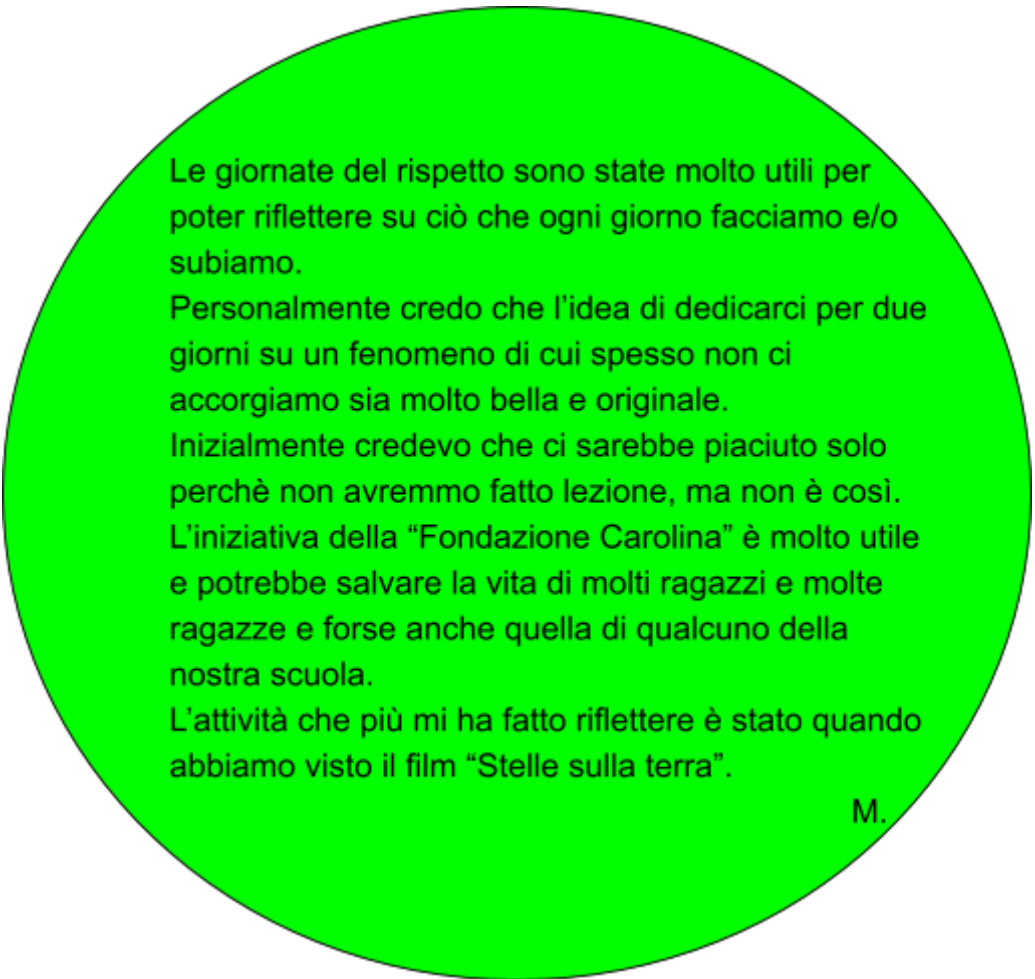


GIORNATE DEL RISPETTO



Tutti hanno la stessa importanza anche se hai dei difetti, perché i tuoi difetti sono la cosa più bella che puoi avere.

M.



Le giornate del rispetto sono state molto utili per poter riflettere su ciò che ogni giorno facciamo e/o subiamo.

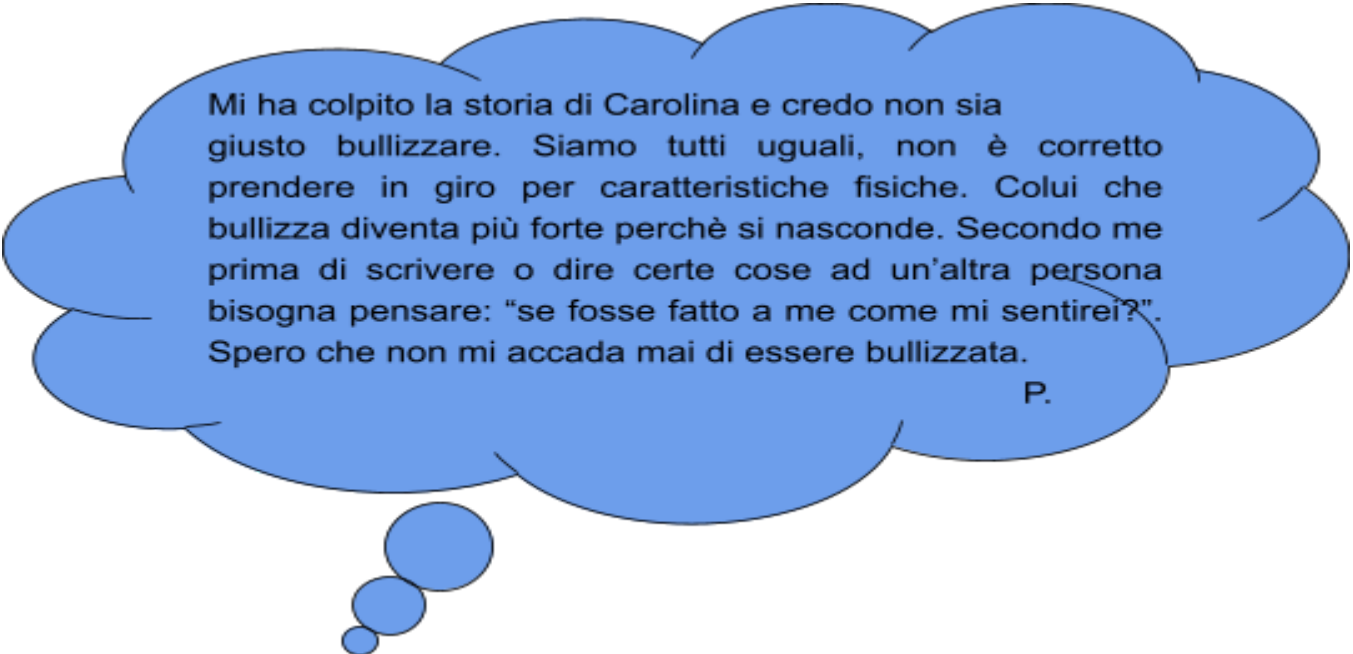
Personalmente credo che l'idea di dedicarci per due giorni su un fenomeno di cui spesso non ci accorgiamo sia molto bella e originale.

Inizialmente credevo che ci sarebbe piaciuto solo perchè non avremmo fatto lezione, ma non è così.

L'iniziativa della "Fondazione Carolina" è molto utile e potrebbe salvare la vita di molti ragazzi e molte ragazze e forse anche quella di qualcuno della nostra scuola.

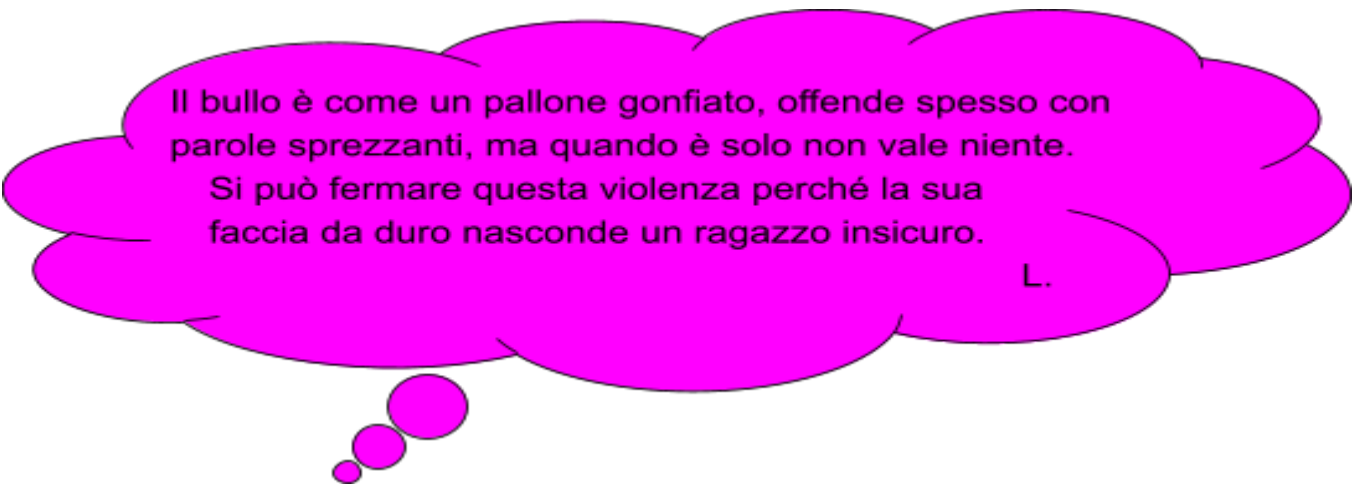
L'attività che più mi ha fatto riflettere è stato quando abbiamo visto il film "Stelle sulla terra".

M.



Mi ha colpito la storia di Carolina e credo non sia giusto bullizzare. Siamo tutti uguali, non è corretto prendere in giro per caratteristiche fisiche. Colui che bullizza diventa più forte perchè si nasconde. Secondo me prima di scrivere o dire certe cose ad un'altra persona bisogna pensare: "se fosse fatto a me come mi sentirei?". Spero che non mi accada mai di essere bullizzata.

P.



Il bullo è come un pallone gonfiato, offende spesso con parole sprezzanti, ma quando è solo non vale niente.

Si può fermare questa violenza perché la sua faccia da duro nasconde un ragazzo insicuro.

L.

LA GIORNATA DEL RISPETTO ci aiuta a ricordare che tutti siamo speciali allo stesso modo e che nessuno può metterci i piedi in testa perché si sente superiore. Anzi, dovremmo essere tutti amici perché se anche siamo tutti diversi una cosa in comune ce l'abbiamo: i sentimenti.

G.

Il primo giorno mi ha colpito il fatto che il bullismo possa portare ad atti così estremi e mi ha angosciato tanto il pensare a come la gente alcune volte possa essere cattiva e malvagia. E poi però ho pensato al fatto che talvolta noi ci comportiamo in un determinato modo e non pensiamo alle conseguenze, quindi, per esempio, anche io potrei mettere in pratica qualche pensiero stupido. Tipo: quella ragazza mi ha insultato, allora la insulto anche io, ma in modo peggiore rispetto a come ha fatto lei. In quel momento il nostro subconscio non pensa alle conseguenze.

Nella seconda giornata mi ha colpito la frase detta dalla prof. "Anche i genitori devono rispettare i bambini", quindi l'adulto che è più grande, più responsabile, più saggio deve dare il buon esempio. Però ho anche capito da quello che si diceva durante la discussione, che talvolta l'adulto ci sgrida, ma per il nostro bene, quindi non è un gesto di non rispetto.

P.

La mia riflessione è concentrata sulle diversità: a volte fanno paura e quindi quando sentiamo la paura attacchiamo. Ma dobbiamo pensare che le diversità non sono una cosa brutta, anzi sono qualcosa che ci contraddistingue e che ci differenzia!
E ricorda: non sei diverso, sei solo speciale!

Sono state due giornate interessanti e riflessive dove ci è stato mandato un messaggio molto importante da ricordare: "Le parole fanno più male delle botte".

L.

La cosa che mi ha colpito di più è stato il **cortometraggio di Paola Cortellesi e Marco Mengoni** ed il film "**Stelle Sulla Terra**", perché i loro contenuti sono molto profondi e sono cose che potrebbero succedere a chiunque.

A.

Prima di
parlare
bisogna
pensare!

A.

Tutti dicono che bisogna fermare il bullo
ma invece no, bisogna solo **aiutarlo** a essere
quello che vorrebbe essere.

Il bullo crede di essere forte invece è più debole della vittima.

La vittima è solitamente una persona sola, ma vi siete mai chiesti perché?
E' diversa forse direste, perché non è mai capita da tutti.

La risposta giusta è che gli spettatori di questi **atti di bullismo** hanno solo **paura** di
affrontare il bullo, ma bisogna ricordarsi che non bisogna mai stare con le mani in
mano quando si vede una persona che sta soffrendo.

Come bisogna aiutare il bullo? Non usando il suo stesso metodo, cioè le botte, ma
usando le **parole!!!!**

A.



Una delle cose che mi hanno colpito di più di queste due giornate sul rispetto è la storia di Carolina e il modo con cui è morta: fa riflettere sulle possibili conseguenze alle quali noi ragazzi andiamo incontro inconsapevolmente.

Un'altra cosa è il bullismo che ci può essere in rete e gli insulti che si possono ricevere dagli altri senza un perché.

Un'ultima cosa che mi ha colpito è quanto sia importante il rispetto, di più di quanto noi crediamo.

S.

È stato molto bello, abbiamo parlato di cose che succedono comunemente in scuole e che può provocare anche la morte. Non credevo che una cosa del genere potesse provocare danni enormi.

G.

E' importante rispettare gli altri,
ognuno di noi non è perfetto,
ognuno ha qualche difetto.
Sono i nostri difetti che ci rendono unici e speciali
perché senza di essi
non saremmo noi stessi.

Immagina un mondo di persone tutte uguali
e pensa...perché non rispettare gli altri?
Ognuno di noi è come un colore dell'arcobaleno,
perché tutti i colori sono diversi e così anche noi!

Rispetta le altre persone, solo così potrai brillare!
Sii gentile... sempre!

F.

In questi 2 giorni abbiamo parlato del rispetto, del bullismo.

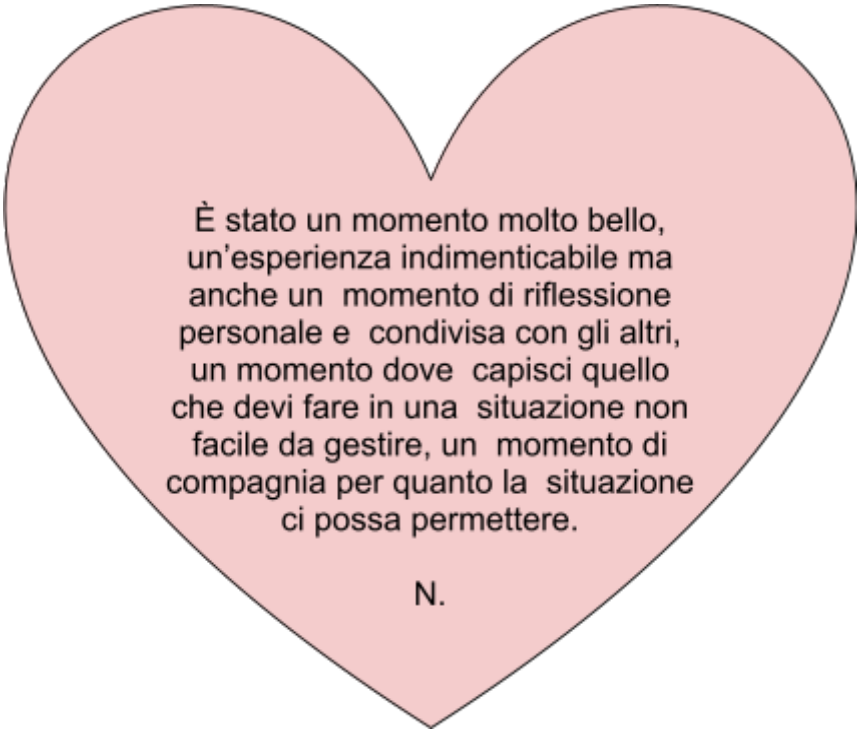
Il bullismo è quando una persona prende in giro **costantemente** una persona e la fa stare a disagio, e molte volte le parole fanno più male delle botte.

Per non metterci allo stesso livello di un bullo, se vediamo qualcuno essere bullizzato, dobbiamo dirlo ad un adulto.

Prima di prendere in giro qualcuno ci dobbiamo "immergere" nei suoi panni, noi non possiamo sapere come una persona si può sentire, quindi, come a noi darebbe fastidio venir bullizzati o presi in giro, non dobbiamo farlo agli altri o come dice il detto

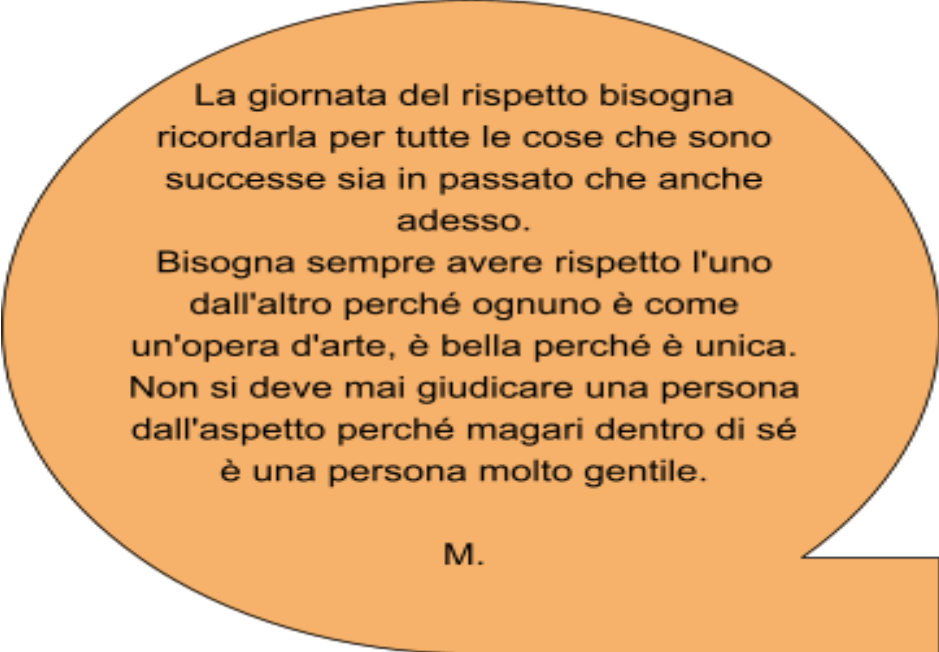
"tratta gli altri come ti piacerebbe essere trattato",

G.



È stato un momento molto bello,
un'esperienza indimenticabile ma
anche un momento di riflessione
personale e condivisa con gli altri,
un momento dove capisci quello
che devi fare in una situazione non
facile da gestire, un momento di
compagnia per quanto la situazione
ci possa permettere.

N.



La giornata del rispetto bisogna
ricordarla per tutte le cose che sono
successe sia in passato che anche
adesso.

Bisogna sempre avere rispetto l'uno
dall'altro perché ognuno è come
un'opera d'arte, è bella perché è unica.
Non si deve mai giudicare una persona
dall'aspetto perché magari dentro di sé
è una persona molto gentile.

M.

Secondo me queste due giornate sono ancor più importanti che parlare di storia, italiano e matematica...

Ed ora lo capisco molto di più di quando ero piccola.

Una delle tante cose che mi hanno colpito di queste giornate è la videochiamata con il papà di Carolina Picchio che ci ha fatto capire come dobbiamo comportarci in futuro sia sul web ed anche nella vita di tutti i giorni .

Un'altra cosa che mi ha fatto riflettere molto è stato il cartellone che abbiamo fatto il secondo giorno con i post it su cui c'erano scritte tutte le parole brutte che ognuno di noi si era sentito dire, anche molto forti .

Poi ciascuno ha messo il proprio piede sopra un foglio ed abbiamo ripassato l'impronta del nostro piede tagliandola e colorandola come volevamo; l'abbiamo appiccicata sul cartellone sopra i post it con le parole offensive.

Spero anche che questo progetto aiuti anche i bulli a capire come ci si sente e a farsi delle domande come per esempio: "se lo facessero a me, come mi sentirei?"

S.

È stata una bellissima esperienza e ho imparato molto. Sono molto felice di aver usato queste due giornate per parlare di una cosa importante: il rispetto (ci sono varie forme di rispetto, ad esempio il bullismo e cyber-bullismo che sono cose brutte e se qualcuno ci bullizza dobbiamo dirlo a un adulto che potrebbe aiutarci a risolvere la situazione).

G.

E' stato molto belle riflettere su questo importante progetto utilissimo.

#STOP AL BULLISMO

STOP CYBERBULLISMO

OGNI PERSONA SI DEVE SENTIRE LIBERA

Non essere vittima di bullismo in silenzio. Non permettere che facciano di te una vittima. Non accettare la definizione di nessuno sulla tua vita, definisci te stesso.

Harvey Fierstein

La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci.

Isaac Asimov

G.



Non bisogna mai sottovalutare nessuno, perché ognuno di noi ha un leone dentro di sé.

V.

Penso che trattare la tematica del rispetto, che poi si collega a sua volta alla tematica del bullismo, sia molto importante, anche se tuttavia non penso siano sufficienti solo 2 giorni, ma sarebbe più corretto parlarne ogni giorno. Comunque sia le attività svolte in classe sono state molto interessanti e molto coinvolgenti.

B.

Nella giornata del rispetto la storia che mi ha colpito di più è stata quella di Carolina, perché da una bellissima e sorridente ragazza è diventata (con tutte le offese degli altri) chiusa e insicura.

Quando il padre scoprì che sua figlia si era suicidata per le offese degli altri amici, mi è arrivata un'emozione triste perché perdere una figlia per delle offese è assurdo.

Mi ha anche colpito che il padre così triste e disperato è riuscito ad andare avanti, ma soprattutto è riuscito a raccontare la storia di sua figlia davanti a noi alunni senza emozionarsi.

Con tutto ciò mi sono sentita triste e arrabbiata; quindi bisogna fare in modo che gli adolescenti capiscano che devono portare rispetto verso gli altri.

M.

Grazie alle giornate del rispetto, ho imparato che bisogna trattare le persone tutte allo stesso modo, senza nessuna distinzione, bisogna rispettarle e aiutarle nei momenti difficili. Con i lavori svolti in classe e il collegamento via Zoom da parte del signor. Paolo Picchio ho riflettuto molto sulla fiducia e l'importanza dei rapporti che ogni giorno portiamo avanti con persone che potrebbero influire negativamente sulla nostra vita. In queste due giornate la cosa che mi ha colpita di più è stata la storia di Carolina Picchio e della voglia, della tenacia e della forza di suo padre che, con il dolore della perdita della figlia ancora nel cuore, riesce ogni giorno ad andare avanti.

G.

Secondo me queste due giornate sono molto importanti perché ricordano a tutti che le altre persone vanno rispettate e aidate, e non derise; ricordano anche le vittime del bullismo.

A.

Mi ha molto colpito la storia di Carolina e mi dispiace moltissimo per lei, soprattutto quando ha scoperto che i suoi “amici” le avevano fatto un video di lei incosciente e poi pubblicato.

Mi ha molto colpito anche la storia di Emily e di come descrive la scuola, come se fosse un inferno per colpa dei compagni di classe e di come conta il tempo per la fine della scuola.

E.

Io sono stata assente in una delle due giornate, però basandomi anche sugli anni scorsi sono state due giornate intense e molto belle, ci hanno fatto riflettere e ho capito che prima di fare qualcosa dobbiamo metterci nei panni degli altri e che deridere qualcuno anche solo per il suo aspetto fisico è orribile.

G.

Queste giornate sul bullismo mi hanno fatto riflettere su quanto una persona provi dolore per aver ricevuto delle parole sgradevoli. Quanto si senta non accettata ed etichettata per cose di cui non ha colpa. I bulli sono persone che cercano attenzioni e supporto perchè a volte sono insicuri, ma non hanno nemmeno un briciolo di empatia. Bisogna ricordarsi che prima di parlare è necessario pensare quanto potrebbe far star male una persona quello che gli si dice e come possa reagire. Bisogna mettere fine a questi atti e con lo sforzo di tutti si possono fermare i bulli!

Ognuno di noi ha qualcosa di speciale dentro di sè, è unico al mondo, è raro e prezioso; non ci sarà una replica di ognuno di noi, quindi la vita bisogna viverla felici e senza che qualcuno la ostacoli.

G.

Una frase che nei giorni del bullismo e del rispetto mi è risuonata in testa come un campanello e mi ha colpito molto è: "Tutti siamo come opere d'arte e non dobbiamo essere rovinati". Questa frase mi ha fatto riflettere che ognuno di noi è speciale per i suoi difetti e i suoi pregi e non bisogna cambiare a prescindere.

A.

Riflessione sulla giornata del rispetto

In queste due giornate ho pensato molto al rispetto. Molte volte non ce ne accorgiamo ma manchiamo di rispetto, il rispetto e quando accetti una persona per quel che è, quando aiuti una persona in difficoltà... Sei una persona è in difficoltà non bisogna essere come il suo nemico ma bisogna essere come un amico. Non bisogna infastidire le persone facendolo apposta, non devi deriderle, non devi insultarle... Tanti lo fanno solamente perché è diverso ma tutti al mondo siamo diversi, infatti ognuno di noi è un quadro non può permettersi di rovinarti.



Il rispetto è
una cosa
reciproca se vuoi
rispetto, prima
impara a rispettare.

Antonella Gravina

In queste due giornate ho riflettuto su una frase o meglio, questa frase mi ha colpito molto:

“Le parole fanno più male delle botte”; questa frase mi ha colpito molto perchè, su questa cosa non ci avevo mai riflettuto a fondo, ma ascoltandola è come se ho sentito un vuoto dentro di me e riflettendoci molto ho capito che è vero, questa frase ha un significato pazzesco e che tutte le parole dette dai “bulli” sono molto pesanti, rispetto alle botte.

L.

La cosa che mi ha colpito particolarmente è stata quando Paolo, il papà di Carolina, ha preso le forze per raccontarci l'esperienza terribile che ha vissuto sua figlia, per evitare che non ricapiti più.

A.

LA COSA CHE MI HA COLPITO DI PIÙ È IL VALORE DI QUANTO POSSANO FERIRE LE PAROLE, LE PAROLE HANNO UN SIGNIFICATO IMPORTANTE E USARLE CORRETTAMENTE CI VUOLE POCCHISSIMO MA MOLTA VOLONTÀ, E UN'ALTRA COSA...IO HO PASSATO PERIODI BRUTTI E SO COSA VOGLIA DIRE LA PAROLA SOLITUDINE E ANCHE IL DOLORE CHE UNO SI PORTA SULLE SPALLE DI GIORNO IN GIORNO E IL PAPÀ DI CAROLINA SECONDO ME È STATO MOLTO PIÙ FORTE DI TUTTI I BULLI MESSI INSIEME HA AVUTO UN GRAN CORAGGIO CHE NON TUTTI HANNO MA CHE SPERO VALGA LA PENA DIFFONDERE.

G.

Non so come si deve incominciare a scrivere di un fatto così difficile.

Non so neanche minimamente la sofferenza che provano le vittime del bullismo, e spero di non provarlo mai; solitamente con chi mi è "nemico" sono perfido, ma di essere bullizzato non lo augurerei veramente a nessuno.

Poi io mi chiedo: cosa ci si trova di bello nel fare stare male le altre persone?

Cosa rende le altre persone "diverse", perché credo sia questo il motivo per il quale qualcuno venga bullizzato, ma in realtà non è diverso, è unico, ed è proprio questa diversità a renderci speciali; senza di essa saremmo tutti uguali, tutti come se fossimo progettati da una macchina.

Senza di questa diversità magari non ci sarebbe il bullismo è vero ma di sicuro non ci sarebbe l'amicizia.

Ma poi cos'è che rende superiori, perché è così che si credono i bulli, i bulli, secondo me non sono superiori tutt'altro dal momento stesso che iniziano a infierire su qualcuno si rendono inferiori.

So che questo testo probabilmente non farà cambiare nulla, ma forse 100 mila di testi come questo (forse di più) potrebbero cambiare qualcosa, dare almeno un barlume di speranza alle vittime del bullismo.

Questa è la mia idea che probabilmente molti reputano e reputeranno sbagliata.

Pur sapendo che questo testo non farà cambiare niente, essendo fin da piccolo un gran sognatore, spero che ciò cambi realmente qualcosa.

A.

Nelle giornate del rispetto e del bullismo, quello che mi è piaciuto di più è stato il fatto che molte persone hanno condiviso la propria opinione senza la paura di essere giudicate o di non essere approvate. Questo secondo me è molto importante perché quando si ha paura del giudizio altrui, significa che non si sta bene con gli altri, mentre è diritto di ognuno la libertà di espressione.

È importante stare bene con gli altri anche perché esprimersi e confidare agli altri i propri problemi e i propri dubbi è un modo per liberarsene e per essere più fiduciosi verso le persone che ti circondano.

E.

Mi è piaciuto molto il fatto che non abbiamo fatto le stesse solite cose come studiare ecc. anche il film mi è piaciuto tanto.

Trovo giusto soprattutto che si parli del bullismo a scuola perché è importante che tutti lo sappiano così che succeda meno spesso.

G.

Ognuno è diverso e ha una caratteristica che lo rende unico. Rispettando queste diversità (che possono essere caratteriali, politiche, fisiche, religiose...), possiamo trovare la serenità per vivere insieme aiutandoci l'un l'altro.

L.

Secondo me, la giornata del rispetto è servita a tutti perché ha fatto riflettere sull'importanza delle diversità di altre persone rispetto a noi, ma anche per capire che cosa si prova a stare nei "panni" degli altri, aiutando soprattutto le persone più bisognose che possono avere delle difficoltà su qualcosa.

Spero che questa lezione sia servita alle persone o ai bulli che prendono in giro qualcuno per com'è, per come si veste ecc. senza neanche accorgersene di quelli/e che soffrono e ogni giorno vivono questa esperienza.

T.

Per me il rispetto é la base di una amicizia, se non viene rispettato, l'amicizia non ci potrà essere. Scherzare sí, ma fino ad un certo punto; anch'io scherzo ma ironicamente e poi non dico cose offensive perché dopo magari ci rimane male e non va bene questa cosa. Quando ho un amico mi affeziono tanto e se rovinassi l'amicizia starei molto male.

In queste due giornate del rispetto mi è piaciuta molto l'esperienza con Mauro.

M.

Ho trovato queste 2 giornate interessanti, ci sono stati momenti di noia ma è stato organizzato bene il tutto.

I professori ci hanno fatto capire il vero significato di rispetto e cyberbullismo.

S.

Delle due giornate del rispetto mi ha colpito quello che ci hanno raccontato.

Il modo in cui certa gente pensa di fare uno scherzo o una cosa divertente e finisce per rovinare per sempre la vita di una persona. Ho pensato come sia strano essere presi in giro, derisi solo per il proprio aspetto, per un proprio problema o per un errore che è stato commesso e che tutti potrebbero fare.

Ma quello che mi ha fatto arrabbiare ancora di più è che ad alcuni non solo piace rovinare, con uno scherzo, la vita delle persone; ma che lo fanno di continuo e ti perseguitano, questo è il vero bullismo.

P.

Ho trovato queste due giornate molto particolari (nel senso buono).

Quest'anno, in quanto classi terze, i professori hanno ritenuto importante mostrarci il lato più "oscuro" del bullismo/cyber-bullismo: il suicidio.

Mi ha colpito molto la storia della quattordicenne Carolina Picchio, morta suicida per cyberbullismo, e mi ha fatta riflettere molto.

In queste due giornate ho imparato che alle volte bisogna pensare un po' di più prima di parlare con gli altri; nessuno conosce a fondo la sensibilità del prossimo e per questo motivo certe cose che dette da noi possono sembrare una banalità, per altri potrebbero essere cose molto offensive e cattive.

La seconda attività che mi è piaciuta tantissimo è l'incontro con Mauro Bernardi, un uomo che dopo aver perso la motricità per via di un incidente stradale gravissimo, non si è buttato giù ed ha cominciato ad insegnare gratuitamente il para-sci alle persone disabili tramite la sua associazione "enjoyski".

Di lui mi è piaciuta la grinta e il fatto di non aver mai perso la voglia di affrontare la vita.

La cosa più importante che ha insegnato a noi studenti è "apprezzare la vita per com'è".

Ringrazio di cuore i miei insegnanti per aderire ogni anno a queste due giornate: nonostante da fuori possa sembrare un progetto inutile e/o una perdita di tempo, per noi ragazzi sono molto importanti.

N.

Quest'anno le giornate del rispetto si sono svolte proprio pochi giorni dopo la giornata della memoria. La mia riflessione nasce proprio da questo: ogni persona in ogni tempo e luogo, con tutte le proprie differenze, le proprie debolezze o fragilità, merita rispetto e dignità. Ognuno di noi ha dei sentimenti e dei modi di essere unici e non sappiamo come gli altri possano sentirsi quando noi li giudichiamo o ci comportiamo in un certo modo con loro: prima di agire e parlare bisognerebbe sempre provare a mettersi nei panni degli altri, e immaginare come ci sentiremmo se ciò che capita loro accadesse a noi. Se riuscissimo sempre a pensare che gli altri potremmo essere noi, credo che impareremmo davvero cosa vuol dire "rispetto".

N.

Quest'anno le giornate del rispetto sono state molto interessanti!
Ci sono state delle attività che mi hanno particolarmente colpito come l'associazione ENJOYSKI di Mauro Bernardi. Lui ci ha raccontato la sua storia, l'incidente che ha subito e di come è riuscito a rialzarsi grazie al supporto di sua moglie e dei suoi amici. Alla fine del progetto ci ha detto tre parole che a lui sono servite molto per andare avanti nei momenti più bui e sono: GRAZIE, SCUSA, AIUTO e ci ha detto e raccomandato di usarle sempre, in ogni occasione, con gli amici e con la famiglia. Questa è stata l'attività, a parer mio, più coinvolgente di tutte, mi sono divertita molto!

G.

La giornata del rispetto a me ha fatto molto riflettere; abbiamo visto video che parlavano del bullismo e di tutte le violenze che ci sono oggi, abbiamo incontrato delle persone che ci hanno raccontato la loro vita e di come sono, purtroppo, diventati paraplegici; inoltre mi ha fatto molto piacere provare, con la mia stessa pelle, la carrozzina delle persone paraplegiche che giocano a basket. Mi sono molto stupito perché l'ho trovato molto difficile, poi pure la bicicletta, anche quella l'ho trovata difficile da manovrare, e infine abbiamo provato a diventare ciechi.....era.....sì, bello perché era divertente essere guidati dai propri compagni e ci giocavamo, ma allo stesso tempo mi ha fatto pensare alle persone che sono realmente cieche.

Insomma, questi giorni mi sono proprio serviti!

A.

Queste giornate, nate dall'unione del rispetto e il bullismo, con la testimonianza di Mauro e i confronti nelle classi, sono fattori importanti per lo sviluppo degli alunni.

Personalmente, io mi sono trovata molto bene con le attività di Mauro, mi hanno fatto pensare tanto. Mi ha ricordato quanto è preziosa la nostra vita e che bisogna continuare a prendersene cura ogni giorno. Il suo intervento lo considererei "d'obbligo" ogni anno, perchè ti cambia davvero. Il rispetto comincia dalla vita di tutti i giorni a casa, a scuola, per strada...

Apriamo i nostri occhi e la nostra mente ai particolari delle cose più comuni e banali per vivere nel modo più completo possibile.

Sorridiamo.

Sorridiamo a quella signora che sta facendo la sua passeggiata per farsi accarezzare dal Sole.

Sorridiamo a quel bambino che sta giocando al parco da solo.

Sorridiamo al nostro compagno di banco.

Sorridiamo a nostra madre, a nostro padre, ai nostri cari che forse domani non ci saranno più.

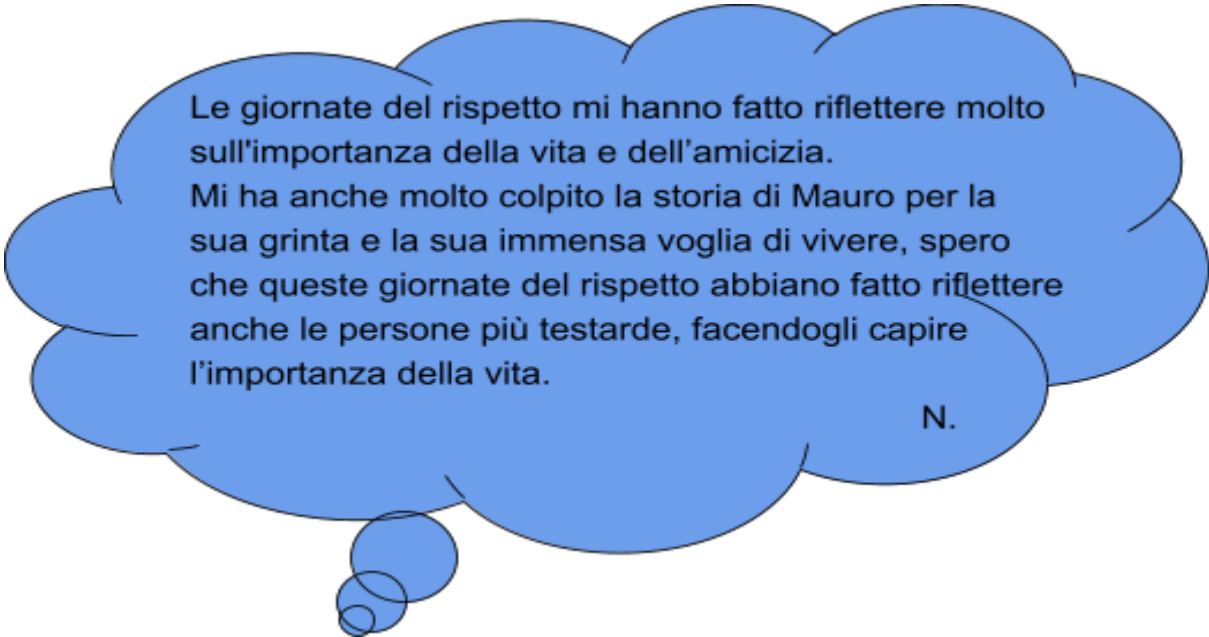
Sorridiamo con gentilezza sincera, con gioia.

Dobbiamo essere davvero rispettosi e gentili con chi ci sta accanto, non sappiamo quale battaglia sta combattendo. E anche te che stai leggendo, buona fortuna per la tua guerra!!

D.

Secondo me queste 2 giornate sono state molto importanti e mi hanno fatto capire l'importanza della vita, da Mauro a Carolina Picchio: è il dono più grande che ci è stato fatto.

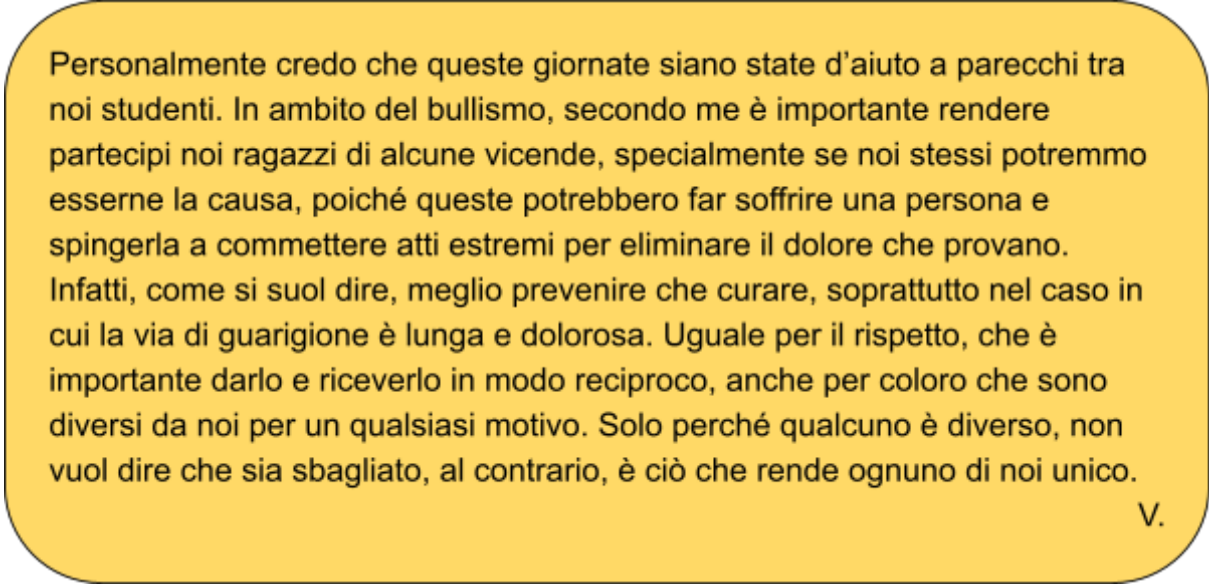
M.



Le giornate del rispetto mi hanno fatto riflettere molto sull'importanza della vita e dell'amicizia.

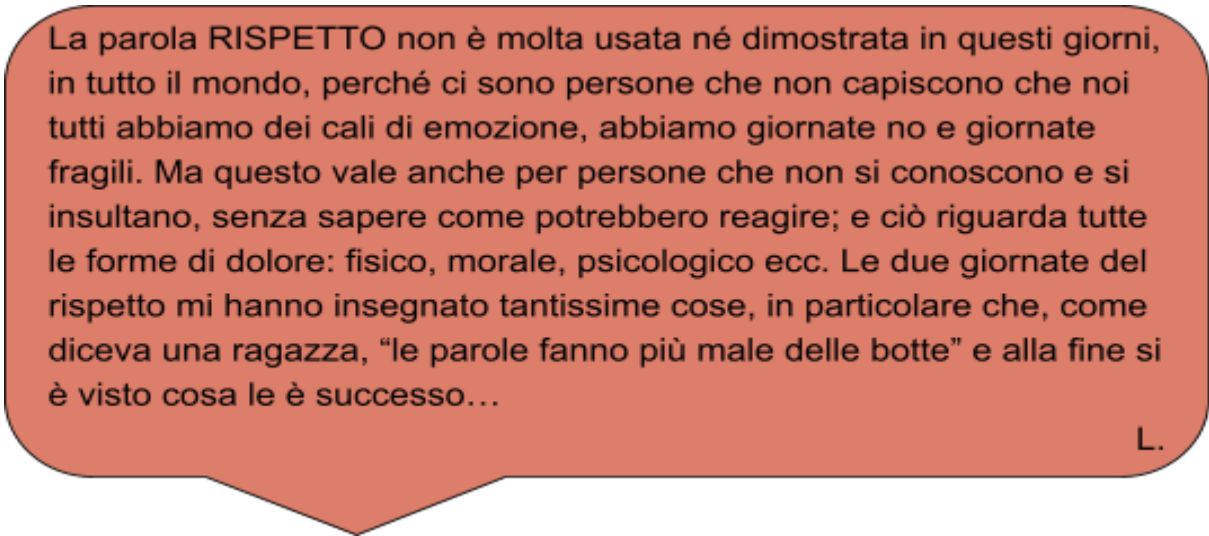
Mi ha anche molto colpito la storia di Mauro per la sua grinta e la sua immensa voglia di vivere, spero che queste giornate del rispetto abbiano fatto riflettere anche le persone più testarde, facendogli capire l'importanza della vita.

N.



Personalmente credo che queste giornate siano state d'aiuto a parecchi tra noi studenti. In ambito del bullismo, secondo me è importante rendere partecipi noi ragazzi di alcune vicende, specialmente se noi stessi potremmo esserne la causa, poiché queste potrebbero far soffrire una persona e spingerla a commettere atti estremi per eliminare il dolore che provano. Infatti, come si suol dire, meglio prevenire che curare, soprattutto nel caso in cui la via di guarigione è lunga e dolorosa. Uguale per il rispetto, che è importante darlo e riceverlo in modo reciproco, anche per coloro che sono diversi da noi per un qualsiasi motivo. Solo perché qualcuno è diverso, non vuol dire che sia sbagliato, al contrario, è ciò che rende ognuno di noi unico.

V.



La parola RISPETTO non è molta usata né dimostrata in questi giorni, in tutto il mondo, perché ci sono persone che non capiscono che noi tutti abbiamo dei cali di emozione, abbiamo giornate no e giornate fragili. Ma questo vale anche per persone che non si conoscono e si insultano, senza sapere come potrebbero reagire; e ciò riguarda tutte le forme di dolore: fisico, morale, psicologico ecc. Le due giornate del rispetto mi hanno insegnato tantissime cose, in particolare che, come diceva una ragazza, "le parole fanno più male delle botte" e alla fine si è visto cosa le è successo...

L.

